



Medicine e bambini, scrive un'insegnante...

Egregio direttore,

recentemente nella scuola in cui io insegno, un liceo del Lodigiano, si h tenuta una importante ed interessante conferenza durante la quale personaggi di rilievo che rappresentano il mondo sportivo giornalistico e medico societario, hanno relazionato in merito ad un tema tristemente attuale: "Scuola, sport, problemi giovanili: il doping, le droghe, il fair-play... L'importanza dell'attivit  motoria ad ogni livello".

Durante la conferenza un Medico Sportivo ha descritto il doping, e tra le sostanze dopanti ha citato l'anfetamina come sostanza sintetica stimolante ed illegale che viene utilizzata per aumentare le prestazioni fisiche, che crea dipendenza e che al pari delle droghe da strada e devasta l'organismo distruggendolo. Per poter meglio riferire ai miei alunni in merito ai temi affrontati durante la conferenza, ho fatto una ricerca in internet ed ho trovato su che l'anfetamina viene usata nel trattamento dei disturbi mentali e comportamentali, compreso narcolessia e ADHD (sindrome da deficit di attenzione ed iperattivit ). Venerdì scorso ho seguito la trasmissione Punto di vista che ha trattato proprio l'argomento ADHD e durante la quale veniva asserito che in certi casi sono utili gli psicofarmaci (che sono a base di anfetamina).

A questo punto faccio una riflessione: com'  possibile che una droga sintetica pericolosa e micidiale possa essere utilizzata per curare, per curare cosa? Un comportamento troppo vivace?! La mancanza di concentrazione? Come pu  una droga favorirla, e soprattutto come si pur pensare che l'utilizzo di una simile sostanza e per di pi  sui bambini, il cui organismo   in formazione, possa favorire il loro sviluppo equilibrato, sano, sereno e salutare? Mi spaventa pensare che possano essere date certe soluzioni per curare.

Come insegnante di Educazione Fisica desidero spronare i genitori affinche spingano il proprio figlio a svolgere attivita  fisica all'aria aperta, giocare in compagnia di coetanei, formare gruppi creativi, espressivi che tirino fuori le potenzialita  del bambino; di impegnarlo in attivita  sportive senza la pretesa di vederlo campione ma con l'idea di rafforzarlo fisicamente e per fargli imparare regole che lo aiuteranno ad affrontare meglio la vita in modo pi  sano, a collaborare con un gruppo per raggiungere un obiettivo comune, di avvicinarlo alla musica, lettura, pittura, scultura, arte espressiva. Non   necessario drogare il proprio figlio per renderlo normale!

firmato: Marilena Zuccheri

Fonte: Savona Notizie

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti